

Controllavano gli appalti, 25 arresti

SALERNO - I carabinieri hanno eseguito ieri 25 arresti a Salerno, Battipaglia e Napoli nei confronti di un'organizzazione criminosa guidata da Biagio Giffoni che operava con l'avallo dei capi storici Francesco Alfonso Pecoraro e Pasquale Renna e aveva collegamenti con la camorra della zona vesuviana e dell'agro Nocerino-sarnese e con la 'ndrangheta calabrese. Le indagini hanno consentito di ricostruire l'escalation del sodalizio criminale, i numerosi attentati compiuti ai danni di cantieri e imprenditori, il traffico di sostanze stupefacenti e gli illeciti anche di tipo sportivo.

Il gruppo capeggiato da Biagio Giffoni, che ha ricevuto in Carcere l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip del tribunale di Salerno, inizialmente era dedito all'attività di ingenti quantitativi di hascisc e cocaina, successivamente il giro di affari era stato allargato con il controllo del gioco d'azzardo attraverso l'organizzazione di bische clandestine, alla gestione e al controllo dei videopoker installati nei locali pubblici dell'area battipagliese, alla ricettazione di oro di provenienza illecita. La droga veniva acquistata a Sidereo Marina (Reggio Calabria), grazie ai contatti intavolati con esponenti di spicco della 'ndrangheta. Poi i legami con i clan operanti nell'area vesuviana, nell'agro nocerino sarnese e anche con elementi appartenenti a cosche della 'ndrangheta operanti nella Locride. Il salto di qualità con la cantierizzazione dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria. Il clan, intatti, è diventato responsabile dell'illecito controllo di appalti pubblici e di estorsione a imprese edili, tra cui anche alcune impegnate nei lavori di ammodernamento della A3.

Lorenzo Portale

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS